

Rassegna del 14/05/2024

Nazione Pisa-Pontedera	Sale lo scontro fra i sindacati e Biancoforno - Duello Biancoforno-Cgil Oggi presidio e bandiere «Mai negate le assemblee»	Baroni Carlo	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Tensione per gli orari degli operai. La Flai Cgil contro Biancoforno	...	3

FORNACETTE

DS4671 PS4671
**Sale lo scontro
 fra i sindacati
 e Biancoforno**

A pagina 13

Duello Biancoforno-Cgil Oggi presidio e bandiere «Mai negate le assemblee»

Il sindacato: «L'azienda sostiene di non avere uno spazio idoneo per noi»
 Lami: «Affittiamo sempre l'auditorium. Messo a disposizione una navetta...»

FORNACETTE

C'è tensione fra sindacati e Biancoforno. Al centro del duello, ancora, anche il luogo delle assemblee dei lavoratori. «Oggi ci sarà un presidio-assemblea indetto dalla Flai Cgil di Pisa dalle 8,30 alle 12 di fronte all'azienda di Fornacette», spiega una nota del sindacato. Al presidio parteciperà il segretario generale della Flai Cgil Giovanni Mininni, che parlerà «di diritti e sicurezza a partire dalle ragioni e gli obiettivi della raccolta firme per il referendum Cgil per un lavoro tutelato, dignitoso, sicuro». Ma ecco il punto. «L'assemblea – sottolinea la Cgil – si dovrà svolgere all'esterno in virtù del fatto che la Biancoforno, con i suoi 21mila metri quadri di capannoni, sostiene di non avere uno spazio idoneo allo svolgimento della stessa». Ma a queste parole, l'azienda non ci sta. Ed è il presidente Luca Lami a spigare le ragioni.

«Sono sconcertato e deluso –

ammette Lami -. Ma, andiamo per ordine. L'azienda non ha un locale idoneo per le assemblee,

un locale sicuro, con tutte le caratteristiche che la legge prevede, perché la sicurezza non si fa a parole. Su questo aspetto è in corso con duello giudiziario sul quale attendiamo che si pronunci la Corte di Cassazione. Nei primi due gradi di giudizio ha avuto ragione la Biancoforno: quindi c'è una doppia conferma a nostro favore». Detto questo, Lami spiega, come l'azienda si sia sempre adoperata per consentire lo svolgimento delle assemblee. «Tutte le volte che ci è stata comunicata l'indizione di un'assemblea – aggiunge Lami – noi ci siamo attivati prenotando a spese dell'azienda l'auditorium del centro la Fornace che si trova ad un chilometro da qui. Ma non solo: se richiesto mettiamo a disposizione un bus navetta, paghiamo il tempo e rimborsiamo il tragitto a chi raggiunge il luogo dell'assemblea con mezzi propri». «L'auditorium è già

prenotato e pagato anche per domani. Stavolta – lo sfogo di Lami – si sta raggiungendo l'assurdo. Ci è stato comunicato l'intenzione di svolgere l'assemblea sul piazzale e la Biancoforno si è immediatamente attrezzata, con un ingegnere, per predisporre tutti i protocolli di sicurezza che sono necessari: perché ripeto che la sicurezza non si fa con i discorsi. Poi sono venuto a sapere che si tratterà di un presidio-assemblea. Quindi un'altra cosa ancora».

La Biancoforno rappresenta una realtà importante sul territorio che da lavoro a quasi 190 addetti che salgono a 380 con l'indotto. Una realtà da successo nazionale ed internazionale. «Un'azienda – conclude Lami – che non si merita tutto questo. Non se lo merita perché qui nessuno ha mai fatto un'ora di cassa integrazione, nessuno è mai stato licenziato. E siamo una realtà che lo scorso anno ha pagato undici milioni di stipendi. Noi garantiamo serietà e dirittità».

Carlo Baroni

IL CASO

**Sulla vicenda degli
 spazi mancanti due
 sentenze hanno dato
 ragione alla
 Biancoforno**



DS4671

DS4671

Storia & successo

AZIENDA LEADER IN EUROPA



L'azienda

Lavorazione artigianale

L'azienda Biancoforno Spa è l'unica realtà che è riuscita – dagli anni'90 ad oggi – a diventare leader europea nella produzione di pasta sfoglia dolciaria e ha conquistato ottime posizioni nella grande distribuzione italiana. Un successo frutto di metodi di lavorazione artigianale – ci spiegano – unita all'innovazione di prodotto



Lo stabilimento Biancoforno Spa a Fornacette

Tensione per gli orari degli operai La Flai Cgil contro Biancoforno

Presidio e assemblea di fronte ai cancelli dell'azienda che produce dolci
I sindacati: «Denunce all'ispettorato del lavoro». I proprietari: «Serve flessibilità»



Calcinai Una vertenza sindacale alla Biancoforno di Fornacette, nel comune di Calcinai. Al centro del confronto tra la Federazione lavoratori agro industria (Flai) della Cgil e l'azienda dei fratelli Luca e Franco Lami ci sarebbe, tra l'altro, un problema di orari per il lavoro dei dipendenti. Tema su cui le parti si sono già incontrate venerdì con la proprietà intenta a preparare una proposta ai rappresentanti dei lavoratori. Stamani il sindacato ha previsto un'assemblea-presidio di fronte ai cancelli dello stabilimento a cui è prevista la partecipazione anche del segretario nazionale della Flai, Giovanni Mininni.

L'azienda è uno dei nomi più importanti dell'imprenditoria pisana e si è ritagliata una nicchia di primissimo piano nella produzione di prodotti dolciari con forniture di colossi della grande distribuzione sia in Italia che all'estero. La pasta sfoglia con un procedimento particolare è il fulcro dell'attività nata negli anni Ottanta, sempre a Fornacette e trasferitasi alcuni anni dopo nell'attuale sede vicino alla Tosco Romagnola. Oltre duecen-

to i dipendenti, che diventano oltre 300 con l'indotto e 50 milioni di fatturato all'anno, sempre in costante crescita.

Una sorta di pasticceria artigianale con dimensioni industriali che, però, non si sposa con le richieste della Cgil che, al tavolo di confronto con l'azienda, tra i vari punti di rivendicazione, ha sollevato il problema degli orari e del calendario delle presenze dei lavoratori in azienda. «Ma non si tratta solo di programmazione, anzi – dice la segretaria provinciale della Flai Cgil, Natasha Merola – perché ai lavoratori viene comunicato quotidianamente l'orario d'ingresso, non quello d'uscita, del giorno successivo. E ci sono casi di dipendenti che diventano debitori di ore nei confronti dell'azienda perché non li fanno arrivare alla fine di un turno normale, scalandoli permessi. Abbiamo tante denunce presentate all'ispettorato del lavoro. Senza contare poi gli interinali che alla Biancoforno durano anni».

Luca Lami, invece, spiega che «il processo produttivo dura tre giorni, 72 ore, ed è l'elemento fondamentale per la nostra azienda che è diventata una realtà unica nel suo genere, visto che si confronta con colossi del settore alimentare ed è la sola a essere nata dal niente a essere ancora in vita. Ma per fare questo abbiamo bisogno di flessibilità da parte dei dipendenti che sono basilari per la realizzazione dei nostri prodotti. Gli ordini che ci arrivano dai committenti de-

vono essere evasi in poco tempo, cinque o sei giorni al massimo ed è questa la forza della Biancoforno. Sulla richiesta del sindacato si può anche discutere, ma deve essere raggiunto un accordo che ci consenta di rimanere competitivi economicamente, altrimenti non si riesce a stare sul mercato con tutte le conseguenze negative del caso».

Braccio di ferro, quindi, in un confronto tra le parti in cui si discute dal 2017 anche sul fatto che nello stabilimento di Fornacette non c'è uno spazio per poter effettuare assemblee sindacali. Cgil e Biancoforno sono in causa per questo aspetto e la vicenda è arrivata alla Cassazione. È anche per questo che l'assemblea di stamani si svolgerà nel piazzale di fronte all'azienda. «Ma, come sempre – riprende Lami – avevamo prenotato la sala delle Fornaci dalla Casa del Popolo di Fornacette, così da far svolgere l'assemblea retribuita e con l'ipotesi anche di utilizzare i bus navetta». Dalla Flai spiegano che «non è data possibilità di indire un'assemblea al suo interno, non essendoci, secondo l'azienda su un capannone di quasi 21 mila metri quadrati, uno spazio idoneo abbastanza sicuro da essere utilizzato per questo scopo. Ragion per cui, per andare a illustrare le ragioni della raccolta firme per i quattro referendum indetti, per parlare di diritti e di sicurezza, non ci resta che rimanere fuori da quei cancelli».

Andreas Quirici





Numeri

L'azienda di Fornacette fattura 50 milioni di euro all'anno

In altro lo stabilimento di Fornacette della Biancoforno e a destra dall'alto il segretario nazionale della Flai Cgil Giovanni Mininni e il titolare dell'azienda che produce dolciumi per la grande distribuzione

Nello stabilimento di Fornacette operano oltre 200 addetti che con l'indotto diventano oltre 300
